

# OPERAZIONE TRASPARENZA

## Brunetta: «Stipendi Rai nei titoli dei programmi»

La proposta choc del titolare della Funzione pubblica: «Giornalisti, presentatori, soubrette: tutto pubblico Ci sto lavorando con Masi». Carlo Conti e Giletti: «Va bene, ma si dica anche quanto rendiamo in pubblicità»

Antonio Signorini

Roma Una trasmissione condotta da Pinco Pallino; compenso: 20 mila euro a puntata. Autore: Mario Rossi, 200 mila all'anno. Programmista, Maria Bianchi, 1.000 al mese. Presto i titoli di testa e di coda delle trasmissioni Rai potrebbero diventare molto diversi da quelli che siamo abituati a vedere. Decisamente più interessanti. Tra le informazioni che scorrono, potrebbero comparire anche gli stipendi dei conduttori, degli autori e dei giornalisti. Almeno così vorrebbe il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, che, per lanciare la sua idea, ha scelto la trasmissione *Cominciamo bene* di Raitre. «Dobbiamo pubblicare nei titoli di testa e di coda delle trasmissioni Rai tutti i compensi dei giornalisti e dei conduttori. Non è giusto che in Rai ci siano figli e figliastri, contratti milionari e contrattini».

L'obiettivo è quindi quello mettere la televisione di Stato sullo stesso piano degli altri pezzi di amministrazione pubblica, che Brunetta ha obbligato a prevedere nei rispettivi siti Internet uno spazio per rendere pubblici gli stipendi dei dirigenti. «Mi manca la magistratura e l'università, ma ce la faccio anche con loro», ha confidato poco tempo fa presentando un libro di Angela Padrone dal titolo significativo e molto brunettiano: *La sfida degli outsider*. «Sto cercando di fare trasparenza e ci riuscirò

I VOLTI D'ORO DI VIALE MAZZINI*		
2.185.000 euro	1.800.000 euro	1.600.000 euro
		
Fabio Fazio	Simona Ventura	Bruno Vespa
726.000 euro	600.000 euro	400.000 euro
		
Michele Santoro	Daria Bignardi	Massimo Giletti
* compensi lordi annui		

anche nella Rai che ha un azionista pubblico». Brunetta aggiunge: «Ne ho parlato con il direttore Masi e stiamo lavorando».

Le reazioni alla proposta di Brunetta oscillano tra l'infuriato, l'incredulo e il prudente. I conduttori non se la sentono proprio di dire di no. Tra i più popolari c'è anche chi sembra apprezzare sul serio l'opera-

zione trasparenza applicata al piccolo schermo. «Credo sia una divertente provocazione, ma sono d'accordo perché l'unico contratto che si conosce è il mio. Così conosceremo anche tutti gli altri», ha commentato Bruno Vespa. I big della Rai, però, vogliono che la trasparenza sia applicata a 360 gradi.

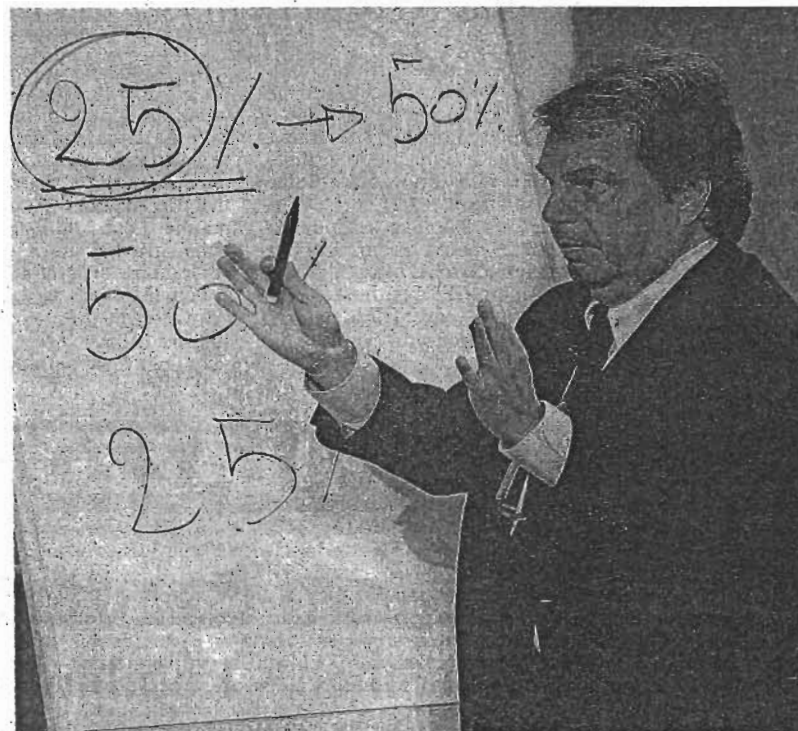
Massimo Giletti, ad esem-

pio, chiede che si dica anche quanto un conduttore porta in ascolti e quanto fa incassare all'azienda con la pubblicità. Io posso parlare - rivela - perché ho uno degli accordi più bassi che ci sono». Anche Carlo Conti punta sulla redditività. «Mettiamo il costo, ma anche il guadagno». Poi però il conduttore de *I migliori anni* e dell'*Eredità* si mette in di-

fesa: «Sarebbe una discriminante farlo solo per la categoria Rai».

Contraria Italia dei valori di Antonio Di Pietro: «Brunetta pensi alle cose serie!», è l'invito del vice capogruppo alla Camera Antonio Borghesi. Fabrizio Morri, capogruppo Pd in Commissione di Vigilanza, soffiava sul fuoco dei rapporti non sempre idilliaci tra Bru-

netta e Giulio Tremonti: «Mi chiedo però: visto che le azioni dell'azienda sono in capo al ministero dell'Economia, c'è una ragione per la quale un ministro invece di chiedere l'intervento del suo potente collega passi le sue giornate al telefono con il direttore generale della Rai?». Un modo per dire: Brunetta si faccia gli affari suoi.



I CONTI IN TASCA Il ministro Brunetta vuole trasparenza sugli stipendi Vip in Rai (Eidon)